



QUADRIMESTRALE
DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI SPERA

Il bilancio '99

**Gli interventi
della minoranza**

**Rifiuti: la resa
dei conti**

Direttore: Tullio Vesco

Direttore responsabile: Massimo Dalledonne

Comitato di redazione:

Jennifer Bressanini, Elio Ropelato

Elvio Ropelato, Attilio Pedenzini

Roland Tessaro

Progetto grafico e impaginazione:

Attilio Pedenzini

Iscrizione al Registro Stampa

del Tribunale di Trento

nr. 893 del 21/02/1996

Distribuzione gratuita

Stampa: Centro stampa Gaiardo

Via Ortigara, 19 - Borgo Valsugana

Tiratura: 330 copie

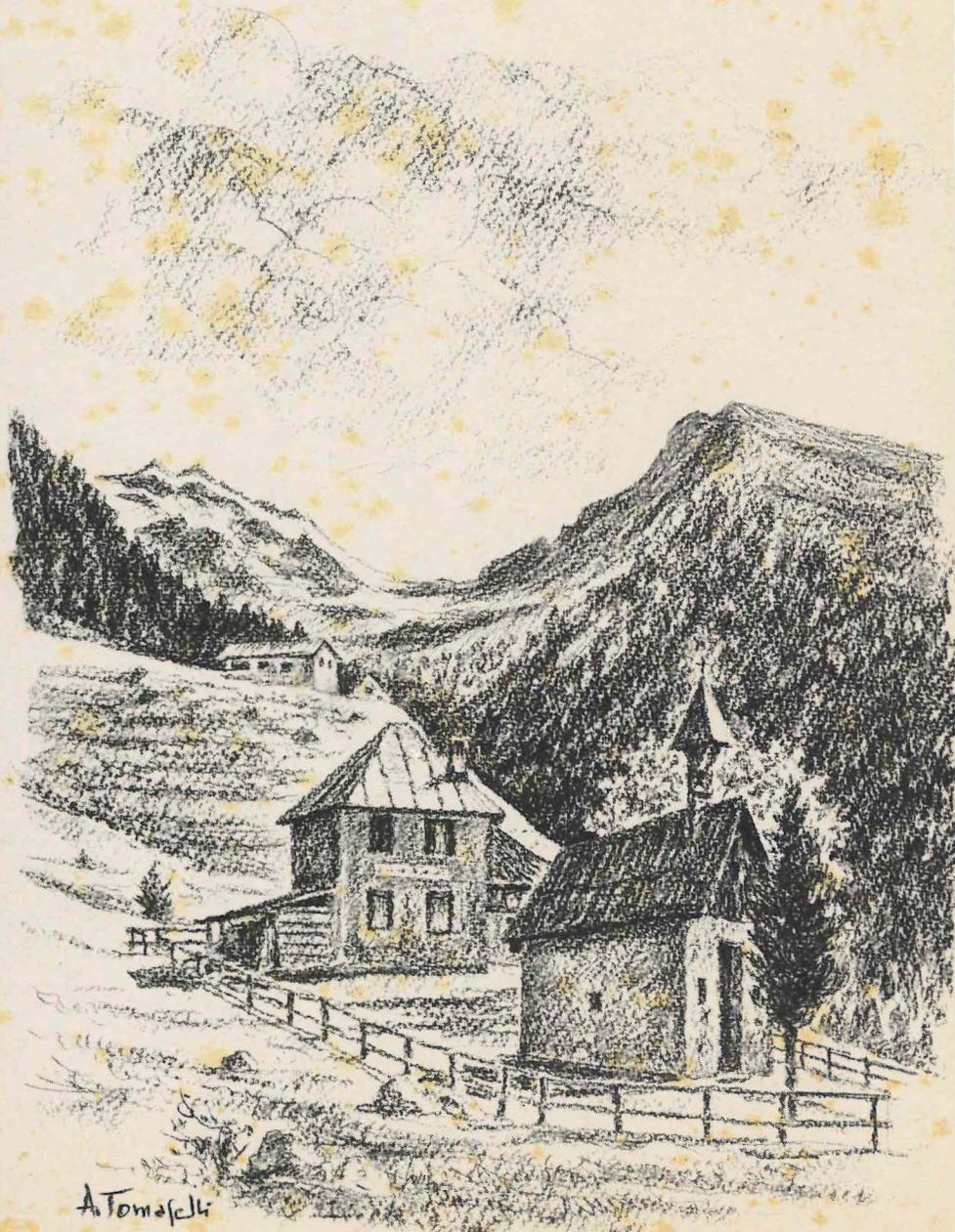
Questa pubblicazione è stampata

su carta ecologica.

Spedizione in abb. postale art. 2, c. 20/c,

L. 662/96 - Filiale di Trento

L'ANCORA



**Anno IV - Numero 10
Luglio 1999**



Il punto della situazione

In via Cenone è stato portato a termine il prolungamento dell'illuminazione pubblica fino all'incrocio in località "Croce" e prolungato poi fino al maso dei signori Costa.

L'intervento ci è parso doveroso per la sempre crescente mole di traffico che il primo tratto di strada in questione deve sopportare, essendo il collegamento principale con la Val Campelle.

In concomitanza con la posa delle tubazioni dell'impianto di illuminazione è stata posata la nuova tubazione dell'acquedotto comunale in base al progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale.

La contemporaneità delle due opere, che se ne dica, ha fatto risparmiare alle casse comunali dei bei soldini. Infatti, diverse lavorazioni, come il taglio dell'asfalto esistente e il successivo ripristino, parte dello scavo e del reinterro, eccetera, sono state realizzate una volta sola.

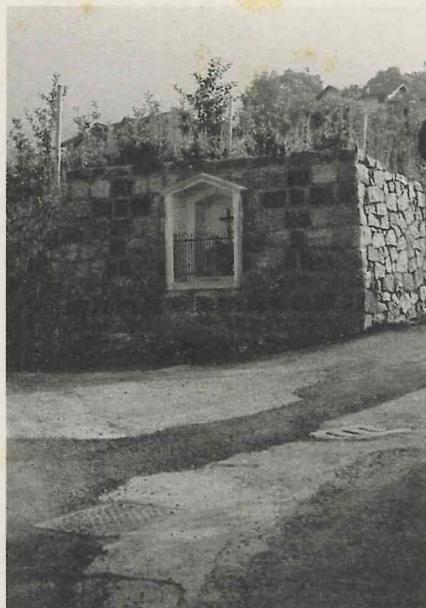
Siamo consci dei disagi che abbiamo recato alla circolazione (quando si lavora si creano sempre dei fastidi) ma la situazione che si era venuta a creare con la tubazione preesistente in acciaio era ormai insostenibile dal punto di vista igienico e la sua sostituzione non era più prorogabile, nonostante in precedenza nessuno l'avesse mai presa in considerazione.

Questo ramale dell'acquedotto, infatti, a causa delle poche utenze allacciate ha un movimento dell'acqua minimo. Pertanto, con il trascorrere degli anni si è arrugginito internamente, causando, in fase di prelievo improvviso (come l'apertura di un idrante) la fuoriuscita di acqua sporca di ruggine che, ripeto, è igienicamente insostenibile.

La tubazione posata è in PVC, materiale igienicamente garantito e collauda-

to con una durata praticamente eterna e con resistenza fino a 32 atmosfere.

Sono stati previsti gli allacciamenti per le utenze, predisposti fino al confine con i privati, raggruppando i contatori nei pozzetti posti sulla sede stradale comunale. Sarà nostra premura realizzare nel più breve tempo possibile tutti gli allacciamenti per mettere in funzione il nuovo acquedotto.



Incrocio loc. Croce

È stato realizzato l'allargamento dell'incrocio in località "Croce", che ha visto la demolizione del muro preesistente e il recupero dei sassi lavorati e del capitello che sono stati riposizionati come giacevano precedentemente.

La carreggiata è stata allargata fino a 5 metri per dare la possibilità di passaggio a due vetture contemporaneamente e per consentire agli autocarri e ai trattori di manovrare in facilità.

Le nuove tariffe del servizio acquedotto

Le spese che il Comune di Spera sostiene annualmente per il servizio di acquedotto garantito ai cittadini ammontano a lire 11.181.000.

Questo costo è dovuto al personale (operaio e collaboratore amministrativo) per lire 3.700.000, all'ammortamento impianti per lire 3.199.000, agli interessi passivi sui mutui per lire 2.782.000, all'acquisto di materiali per uso corrente per lire 1.000.000, e ad altre voci minori (assicurazioni, manutenzione automezzi, ecc.).

Fino all'anno scorso, attraverso il pagamento dell'acqua consumata da parte degli utenti si riusciva a coprire circa il 30-40% del costo sostenuto. Obiettivo di quest'anno, con la revisione delle tariffe, è raggiungere una copertura dell'84% della spesa complessiva.

Per raggiungere questo obiettivo il Consiglio comunale ha deliberato le seguenti tariffe:

1) Usi domestici

tariffa agevolata (consumo da 0 a 170 mc.),
120 lire/mc.;
tariffa base (consumo da 170 a 300 mc.),
150 lire/mc.;
tariffa p1 (consumo oltre i 300 mc.), 220
lire/mc.

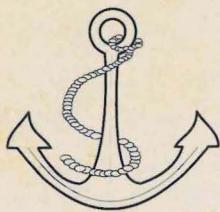
2) Usi non domestici

allevamento animali (75 lire/mc.).

3) Usi diversi

tariffa base (consumo da 0 a 300 mc.), 150
lire/mc.;
tariffa p1 (consumo oltre i 300 mc.), 220
lire/mc.

E' prevista una quota fissa di lire 500 mensili per utenza e la possibilità, in ragione dei diversi utilizzi, di installare più contatori.



A monte dell'incrocio, verso il maso dei signori Costa, è stato allargato anche un tratto di strada, con la realizzazione del muro di sostegno e la sistemazione di un guard-rail per la sicurezza stradale.



Area interessata ai lavori per l'isola ecologica

È stato redatto il progetto di allungamento della strada che porta fino alle casere della colonia comunale di Primalunetta. Esso prevede la realizzazione di una carreggiata che parte sul suolo comunale di Scurelle, a circa 200 metri dal piazzale-parcheggio esistente, con una pendenza costante fino all'imbocco del prato. In questo punto sarà realizzato un parcheggio, che costituirà il limite per l'accesso veicolare. Dal parcheggio in poi si potrà accedere alle casere con i veicoli solo in casi eccezionali, come lo scarico di materiale o il pronto soccorso. Ciò sarà consentito dal proseguimento della strada fino al limite delle casere.

Il nostro obiettivo è quello di appaltare i lavori entro l'anno. Purtroppo, la commissione provinciale per la tutela del paesaggio ha respinto il primo progetto sulla base di motivazioni assurde e inspiegabili, probabilmente più politiche che tecniche. Il progetto rivisto è stato comunque già ripresentato.

Stiamo studiando la posa di guard-rail sui tratti pericolosi della viabilità cittadina e la sostituzione delle ringhiere

stradali in località Torgheli.

C'è in programma anche l'asfaltatura della strada "Tonelete" fino al confine con il comune di Strigno.

Prima dell'estate saranno poste in opera alcune nuove fontane in granito monolitiche. In particolare sarà sostituita la fontana in legno posta dagli alpini all'inizio del paese, presso l'abitazione della signora Elide Tessaro. La nuova fontana, che riporta lo stemma comunale, sarà il nostro nuovo biglietto da visita.

L'altra fontana che sarà sostituita è quella che si trova all'incrocio con via Carzano. Questo intervento prevede inoltre l'allargamento dell'incrocio, con la demolizione del muro esistente e, grazie alla disponibilità del proprietario del terreno interessato, il suo rifacimento verso l'interno.

La terza fontana, di dimensioni ridotte, sarà posta in via Carzano, in prossimità dell'abitazione del signor Virgilio Ropelato, che ringrazio per la sua disponibilità.

È stato redatto il progetto e sono in fase di appalto i lavori per la realizzazione dell'isola ecologica di raccolta rifiuti differenziati in località "Croce". Quest'opera prevede la possibilità per i censiti di avere a disposizione una zona di conferimento dei rifiuti differenziati e di piccole quantità di materiale inerte. Per il conferimento dei rifiuti ingombranti, normalmente pesanti e pertanto quasi sempre posati a terra, saranno predisposte delle rampe per consentire ai mezzi di trasporto di portarsi all'altezza dei containers.

L'area sarà recintata e circondata da una siepe, in modo da mascherare la vista dell'immondizia.

Il progetto prevede inoltre la costruzione di una strada che gira attorno all'isola ecologica, per dare la possibilità alle corriere di linea e agli autocarri di manovrare agevolmente, senza creare disagi in piazza come accade attualmente (non per colpa loro). Per il servizio di trasporto dell'Atesina sarà creata una fermata, con parcheggi adiacenti, necessaria per la frazione dei masi.

L'Assessore ai lavori pubblici
Alfeo Pedrin

Il punto della situazione

Il Consiglio

Lista Nuova idea:

Jennifer Bressanini
Debora Degiorgio
Federico Paterno
Alfeo Pedrin
Domenico Purin
Elio Ropelato
Elvio Ropelato
Iginio Ropelato
Mariano Valandro
Tullio Vesco

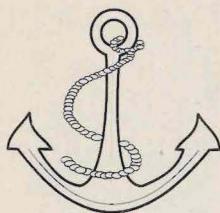
Lista

Campanile con rondini:

Angelo Costa
Daniele Purin
Gianni Purin
Olivo Purin
Alberto Vesco

La Giunta

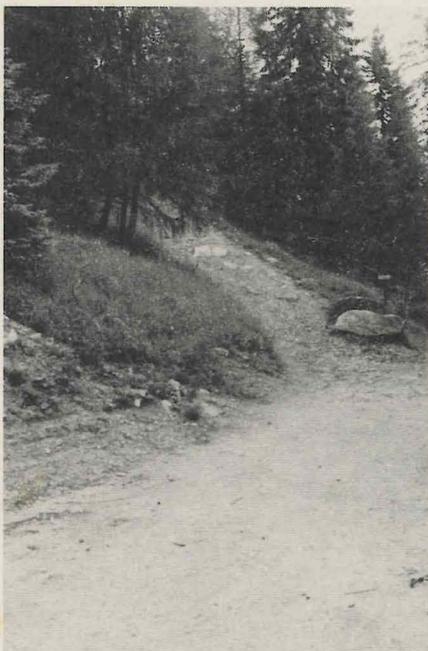
Tullio Vesco - Sindaco
Alfeo Pedrin - Vice Sindaco e Assessore ai lavori pubblici
Elvio Ropelato - Assessore all'agricoltura e alle foreste
Iginio Ropelato - Assessore allo sport e turismo
Federico Paterno - Assessore alla cultura, istruzione e attività sociali



Il bilancio per l'anno 1999

Introduzione

Prima di procedere all'illustrazione dei più importanti capitoli di spesa per ciò che riguarda gli investimenti, crediamo sia utile soffermarsi un po' su quelle che sono le risorse disponibili per l'anno 1999.



La strada di Primalunetta

Risorse per gli investimenti

Il Comune finanzia gli investimenti per l'anno in corso essenzialmente mediante trasferimenti provinciali e fondi propri.

Tra i trasferimenti provinciali troviamo:

il fondo per gli investimenti minori, di lire 180.655.000;

il fondo per gli investimenti a valere sul triennio 1998-2000: al Comune di Spera è stato assegnato un plafond di lire

546.000.000. Sull'intero plafond è stata concessa una percentuale di contributo dell'80%, con una tipologia di finanziamento del 60% in conto capitale e del 40% in annualità. In pratica il contributo in conto capitale corrisponde a lire 262.000.000 mentre quello in annualità a lire 174.720.000;

il contributo in conto capitale di lire 1.225.000.000, su una spesa ammessa di lire 1.500.000.000, per il finanziamento della fognatura pluviale sovracomunale.

Tra i fondi propri del Comune troviamo:

l'avanzo d'amministrazione: l'avanzo presunto al 31 dicembre 1998 era di lire 489.902.649 ed è stato applicato al bilancio 1999 per lire 474.500.000;

l'accensione di prestiti: sul bilancio per l'esercizio 1999 si prevede una accensione di prestiti per lire 448.000.000, di cui lire 40.000.000 derivano dal contributo in conto interessi concesso dal B.I.M. Brenta nell'ambito dell'iniziativa "Biglietto da visita".

Spese d'investimento

L'intero bilancio per l'esercizio 1999, come probabilmente anche i bilanci dei prossimi tre anni, è condizionato da alcune opere di maggior rilievo che l'amministrazione intende realizzare. Tra queste troviamo:

Il Centro Polifunzionale (cap. 3051). Si tratta di un'opera da tempo avviata, ma non ancora conclusa, che l'amministrazione intende portare a termine per metterla così a disposizione al più presto delle associazioni di volontariato. Le stesse dovrebbero occuparsi della gestione in modo tale da scaricare il Comune dagli

Le delibere del Consiglio

SEDUTA DEL 18.12.1998

N. 29

Parere sul Bilancio di previsione 1999 del Comprensorio C3, Bassa Valsugana e Tesino. Su proposta del Sindaco il Consiglio comunale con 10 voti favorevoli e 5 contrari, esprime parere negativo, in quanto il bilancio prevede uno specifico stanziamento per la discarica di Sulizano che vede la ferma contrarietà del Comune di Spera.

N. 31

Ratifica della deliberazione della Giunta n. 110 del 30 novembre 1998 (variazioni alle dotazioni di competenza e cassa del Bilancio di previsione 1998).

N. 34

Esame e approvazione regolamento I.C.I.

SEDUTA DEL 26.02.1999

N. 2

Approvazione della mozione del gruppo consiliare di minoranza "Utilizzo e gestione del Parco Urbano".

N. 3

Esame ed approvazione del nuovo regolamento per il servizio di acquedotto.

N. 4

Determinazione delle tariffe per il servizio idrico anno 1999.

N. 5

Revisione della tariffa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani anno 1999.

N. 6

Determinazione del valore venale delle



nel Comune catastale di Scurelle, porta alla colonia.

Si tratta di un lavoro non ancora definitivamente progettato, ma che si intende realizzare assolutamente nel corso dell'estate 1999, in modo tale da poter avviare e portare a termine nel 2000 il primo stralcio per la ristrutturazione dell'attuale colonia.

L'intervento si rende possibile grazie alla convenzione stipulata con il Comune di Scurelle per la manutenzione ordinaria e la gestione della strada "Cenon di Sotto - Val de Prà".

L'importo dell'opera dovrebbe aggirarsi sui 175.000.000 di lire, comprensivi di progettazione e spese tecniche, finanziati attraverso l'avanzo d'amministrazione.

Il primo stralcio della **ristrutturazione delle Casere di Primalunetta** (cap. 3052) è un intervento che si rende necessario per mettere a norma l'intera struttura attualmente adibita a colonia estiva e comporta una spesa di circa lire 1.000.000.000. E' prevista la ristrutturazione di tutte le attuali casere, eccetto la chiesetta, la mensa a norma dei servizi, della cucina, della mensa, del dormitorio, il loro ampliamento e la ricostruzione della particella edificiale situata all'imbocco della stradina che porta in Val de Prà.

Una volta ristrutturato, l'intero complesso dovrebbe essere restituito all'utilizzo attuale, cioè ad uso colonia o campeggio, ma non solo per i bambini e ragazzi locali, ma anche per gruppi e associazioni di provenienza provinciale e nazionale.

Le spese tecniche e di progettazione

are fabbricabili ai fini dell'accertamento I.C.I., stabilito in lire 35.000 al mq.

N. 7

Esame e approvazione del programma generale delle opere pubbliche per l'esercizio 1999.

N. 8

Esame e approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 1999.

N. 9

Esame e approvazione del Bilancio di previsione del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Spera.

N. 11

Esame e approvazione del rendiconto del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Spera per l'esercizio 1998.

N. 12

Approvazione definitiva della variante al piano regolatore generale del Comune di Spera.

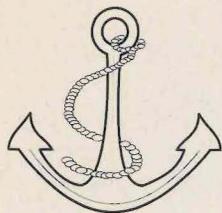
Le delibere della Giunta

SEDUTA DEL 22.12.1998

N. 123

Saldo alla Cooperativa Lagorai per la manutenzione strade (L. 9.062.400).

Titolo II - Spese in conto capitale			Entrate							
Cap.	Oggetto	importo	Avanzo di amm.	Entrate una tantum		Entrate Tit. IV		Entr. conc.edif.	mutui	
				cap	importo	cap	importo		cap.	importo
3060	Spese per perizie e progettazioni	20.000.000	20.000.000							
3062	spese progett. casere Primalunetta	130.000.000	50.000.000			1232	80.000.000			
3096	Acquisto terreni da privati	5.000.000	5.000.000							
3685	Lavori stada Valli	80.000.000	16.000.000			1240	64.000.000			
3688	Lavori rettifica strade esterne	40.000.000	8.000.000			1241	32.000.000			
3225	Contributo straord. VV.F.	15.000.000	15.000.000							
3915	Contributo di concessione	50.000.000						50.000.000		
3686	Manutenz. straord. strade	20.000.000				1232	20.000.000			
3695	Manutenz. straord. automezzi	5.000.000	5.000.000							
3520	Costruzione fognatura intercomunale	1.500.000.000	100.000.000			1205	1.225.000.000			
						1206	175.000.000			
3035	Appalto servizio manutenzione immob.	15.000.000				1232	15.000.000			
3491	Lavori secondo lotto acquedotto Rava	40.500.000	10.500.000			1460	30.000.000			
3066	Impianto antintrusione Municipio	5.000.000	5.000.000							
3020	Arredi attrezzature sedi Associazioni	5.000.000	5.000.000							
3687	Spese per abbellimento vie e piazze	40.000.000							2032	40.000.000
3051	Lavori di completamento p.ed. 355	200.000.000							2033	200.000.000
3052	1° stralcio lavori Casere Primalunetta	470.000.000				1200	262.000.000		2028	208.000.000
3681	Lavori strada Primalunetta	175.000.000	175.000.000							
3494	Lavori manutenzione straord. acquedotto	30.000.000				1460	30.000.000			
3067	Costruzione isola ecologica loc. Croce	60.000.000	60.000.000							
3700	Acquisto mezzi meccanici	5.000.000				1232	5.000.000			
	totale spese	2.910.500.000	474.500.000				1.938.000.000	50.000.000		448.000.000



dell'intervento sono a parte ed equivalgono a lire 130.000.000 (cap. 3061), finanziate per lire 50.000.000 mediante avanzo d'amministrazione e per lire 80.000.000 attraverso il fondo investimenti minori.

Entro il 2000 si intende realizzare un primo stralcio, di circa lire 470.000.000, finanziandolo attraverso il fondo per il triennio 1998-2000 e con l'accensione di prestiti. Per completare l'opera bisognerà attendere il fondo per il triennio 2001-2003.

E' comunque nostra intenzione verificare la possibilità di far rientrare l'opera all'interno di un progetto di turismo rurale che le amministrazioni di alcuni comuni della Valsugana orientale e Tesino, tra cui Spera, hanno intenzione di predisporre per accedere più agevolmente a finanziamenti provinciali ed europei.

Oltre a questi interventi, di maggior peso finanziario e programmatico, troviamo altri capitoli di spesa meno impegnativi. Sarà tralasciata invece la descrizione dei capitoli consueti (acquisto terreni da privati, contributo di concessione, manutenzione straordinaria automezzi, lavori secondo lotto acquedotto Rava).

Spese per perizie e progettazioni (cap. 3060), importo di lire 10.000.000: è prevista una perizia geologica per il muro che sostiene la strada che porta al cimitero, in quanto presenta delle zone di cedimento. Questo capitolo permette inoltre di coprire eventuali spese di progettazione.

Lavori strada Valli (cap. 3685): l'intervento concerne il totale rifacimento del muro di proprietà comunale che sostiene la strada che da località Maso Candi porta al vascone dell'acquedotto sopra località Paterni. L'importo dell'opera è pari a lire 80.000.000, coperto, in previsione, per l'80% da contributo provinciale. A carico del Comune resterebbero lire 16.000.000. Ci è dato a sapere dalla Provincia che tale opera, per scarsità di bilancio, non verrà presa in esame nell'anno in corso, ma solamente l'anno prossimo.

Lavori rettifica strade esterne (cap. 3688): questo progetto prevede la sistemazione e l'asfaltatura di due strade

interpoderali (la strada delle Pozzate e la strada S'ciapaor). L'importo di tale intervento equivale a lire 40.000.000, finanziati per l'80% da contributo provinciale. Rimane a carico del Comune una somma di lire 8.000.000. Anche per questo intervento vale quanto detto per l'opera precedente.

Contributo straordinario Vigili del Fuoco (cap. 3225): si concederà un contributo straordinario di lire 15.000.000, interamente finanziato attraverso l'avanzo di amministrazione, per l'acquisto di nuove tute.



La strada Valli

Manutenzione straordinaria strade (cap. 3686): con questo capitolo, di lire 20.000.000, finanziato attraverso il fondo investimenti minori, si intende realizzare piccoli interventi di manutenzione stradale attraverso l'opera dell'operaio comunale (rifacimento di muri, livellamento tombini e chiusini, ecc.).

Appalto servizio manutenzione immobili (cap. 3035): mediante questo capitolo, di lire 15.000.000, finanziato attraverso il fondo investimenti minori, si intende provvedere all'assunzione di un operaio stagionale da impiegare nei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e del verde pubblico.

Impianto anti intrusione per il muni-

N. 125

Interventi finanziari per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici privati, L.P. 1/91 anno 1998. Assegnazione contributo di lire 14.235.000.

N. 127

Nomina della signora Paterno Gigliola quale vincitrice del concorso al posto di operatore professionale amministrativo presso gli uffici comunali.

N. 128

Affidamento alla Cassa Rurale di Strigno e Spera del servizio di tesoreria per 5 anni, con decorrenza dal primo gennaio 1999.

SEDUTA DEL 29.12.1998

N. 139

Liquidazione dei contributi ordinari alle associazioni comunali per l'esercizio 1998.

N. 143

Contributo al Corpo Vigili del Fuoco di Spera per l'acquisto di un automezzo.

N. 146

Liquidazione del contributo straordinario di lire 5.000.000 a favore della Comunità terremotata umbra di Val Topina attraverso l'associazione "Insieme un aiuto".

SEDUTA DEL 03.02.1999

N. 8

Liquidazione della parcella di lire 2.000.000 al revisore dei conti, relativa al secondo semestre 1998.

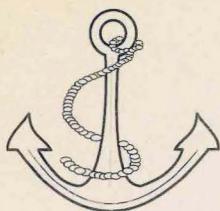
N. 9

Discarica Comprensoriale per rifiuti solidi urbani in Località Sulizano di Scurelle. Istanza al Consiglio di Stato per la sospensione della sentenza di data 11.09.1997, pronunciata dal TAR di Trento e affidamento del relativo incarico all'avv. Maria Alessandrini del Foro di Roma.

SEDUTA DEL 10.03.1999

N. 13

Affidamento all'Informatica Trentina della tenuta degli stipendi per il triennio



capio (cap. 3066): l'importo del capitolo risulta essere di lire 5.000.000. Serve per dotare gli uffici comunali di un efficiente impianto d'allarme.

Acquisto arredi e attrezzature sedi associazioni (cap. 3020): l'importo del capitolo, come per gli anni scorsi, è di lire 5.000.000, e permetterà di dotare le aule della ex scuola elementare di nuovi tavoli e quant'altro necessita per permettere alle associazioni di fruire della sala per le riunioni e delle sedi.

Spese per abbellimento vie e piazze (cap. 3687): con questo capitolo, di lire 40.000.000, finanziato attraverso il mutuo del B.I.M. Brenta, si intende provvedere all'allargamento dell'incrocio tra via Carzano e via Cenone, in modo tale da permettere il collocamento della nuova fontana in granito.

Lavori manutenzione straordinaria acquedotto (cap. 3494): si tratta dei lavori per il rifacimento del tratto di acquedotto in via Cenone fino a località Torgheli. L'importo previsto in bilancio risulta essere di lire 30.000.000, finanziato mediante oneri introitati.

Lavori isola ecologica località Croce (cap. 3067): i lavori prevedono la realizzazione di una corsia per la svolta delle autocorriere e dei camion, la creazione di un'area di sosta e attesa per i pullman di linea, la sistemazione di una piccola area a verde ricreativo e la delimitazione di una zona per la raccolta differenziata dei rifiuti. L'intero intervento costerà lire

60.000.000, totalmente finanziati attraverso l'avanzo d'amministrazione. Si è optato per questa forma di finanziamento in quanto il Servizio Ripristino Ambiente avrebbe potuto inserire quest'opera nel piano degli interventi 1998-2000 solamente come riserva e non poteva quindi assicurarne l'effettiva realizzazione.

Acquisto mezzi meccanici (cap. 3700): è intenzione dell'Amministrazione comunale provvedere all'acquisto di una benna miscelatrice, quale accessorio del-



La colonia di Primalunetta

l'attuale russetta di proprietà comunale, e provvedere invece alla vendita della spazzatrice. E' stato previsto un importo di lire 5.000.000, ma l'intera operazione, acquisto e vendita, dovrebbe concludersi in pareggio.

Conclusioni

Molte cose si programmano e si mettono in bilancio, molte di meno si riescono a realizzare. Ciò a causa della scarsità di personale di cui il nostro Comune dispone. Facciamo riferimento soprattutto al personale tecnico, che purtroppo non riusciamo ad integrare con un nuovo addetto a causa della difficoltà di bilancio nella parte corrente, alle quali sempre di più andiamo incontro, e alle difficoltà nel concludere una convenzione con il Comune di Strigno, che si trova nelle nostre stesse condizioni (se non peggio).

Per queste ragioni siamo stati costretti a rivedere alcune tariffe e tasse, in modo tale da permettere al Comune maggiore respiro.

1999-2001.

N. 16

Liquidazione alla Cooperativa Lagorai Scarl di Borgo Valsugana della spesa relativa al servizio di pulizia dell'edificio comunale, per un importo di lire 1.584.000.

N. 19

Liquidazione di lire 7.711.200 al p.a. Massimo Marchetto per la progettazione della strada Valli, sotto il Maso Candi.

N. 20

Liquidazione di lire 2.925.054 al p.a. Massimo Marchetto per la progettazione dei lavori di sistemazione delle strade S'ciapaor e Pozate.

N. 22

Liquidazione di lire 6.306.300 alla ditta Zanghellini Asfalti Spa per lavori di asfaltatura di alcuni tratti di strada.

N. 23

Liquidazione alla ditta El Boschiero di Enrico Zenere di lire 10.176.000 per la prima parte dei lavori di esbosco del lotto di legname denominato "Boai dell'Estate".

SEDUTA DEL 23.03.1999

N. 29

Affidamento alla Società Informatica Trentina dell'assistenza informatica per l'anno 1999 (lire 3.120.000).

SEDUTA DEL 31.03.1999

N. 33

Affidamento dei lavori per il rinnovo del ramale di acquedotto comunale in via Cenone e Loc. Torgheli alla ditta Paterno Mariano di Spera e alla ditta Parotto Vittorino di Scurelle, per un impegno di spesa di lire 30.000.000.

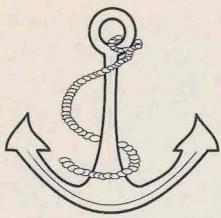
SEDUTA DEL 8.04.1999

N. 35

Liquidazione di lire 1.508.000 alla ditta Centro Stampa Gaiardo Snc per l'edizione del terzo numero del giornalino "L'Ancora".

Scrivete a "L'Ancora", bollettino di informazione del Comune di Spera, c/o Municipio di Spera, Via Cenone, 38059 Spera (TN), oppure utilizzate il nostro indirizzo di posta elettronica:

lancorax@freemail.it



Rifiuti: la resa dei conti

Rifiuti: la resa dei conti

E' ormai da parecchio tempo che non dedichiamo una pagina di questo notiziario al problema a noi caro dei rifiuti.

Il nostro fine, che era ed è quello di fare in modo che si producano meno rifiuti, forse non era stato raggiunto.

Avevamo lanciato un messaggio, raccolto probabilmente dai più sensibili.

Per gli altri non sono servite le parole, bisognava in qualche modo passare ai fatti: ci voleva un altro stimolo, di natura, purtroppo, economica.

Diciamo purtroppo in quanto riteniamo assurdo dover ricorrere a dei premi per fare in modo che una determinata azione (di riciclaggio, di compostaggio, ecc.), dovuta nei confronti dell'ambiente in cui viviamo, venga attuata.

D'altro canto il sistema di tassazione attuale, basato sui metri quadri di abitazione, è improponibile e iniquo, in quanto non si basa sulla produzione reale di rifiuti.

Come Amministrazione comunale non abbiamo fatto abbastanza, ma non potevamo poi molto nei confronti di un problema così complesso come quello dello smaltimento, che comporta, come tutti possono immaginare, una certa organizzazione e che comunque non si risolve pensando solamente al nostro piccolo.

Serviva molto di più: una lotta a livello comprensoriale, in modo tale da diffondere in un territorio più grande, attraverso una struttura e un'organizzazione già "rodata", un nuovo sistema di raccolta e tassazione più equo.

In effetti questo traguardo è stato raggiunto, almeno in parte.

Certamente la sensibilità dimostrata dall'Assessore comprensoriale Maurizio Mezzanotte è andata tutta a nostro favore. In più il presidente della Associazione Antidiscarica e difesa ambientale di

Carzano, dott. Luca Trentinaglia, non ha mai abbassato la guardia.

Lo scorso anno è stato elaborato dalla ditta TBU di Innsbruck un progetto per un nuovo sistema di gestione dei rifiuti in Bassa Valsugana e Tesino.

Secondo le previsioni progettuali, già con il settembre 1998 il progetto avrebbe dovuto essere messo in pratica. Ciò non è stato fatto perché fra molti componenti l'Assemblea dei Sindaci, la maggioranza purtroppo, non c'è sensibilità verso il problema.

E' stato però deciso di realizzare un progetto pilota su un'area più ristretta, comprendente i Comuni di Telve, Carzano, Scurelle e Castelnuovo, in quanto vicini tra loro e rientranti all'interno di un circuito logico per il camion che sarà attrezzato allo scopo.

Nei prossimi anni questo sistema sarà sicuramente esteso anche agli altri comuni della valle.

Non ci dobbiamo però aspettare una riduzione dei costi, ma piuttosto un aumento, in quanto per poter rendere equa la tassazione sono necessari costi aggiuntivi in termini di organizzazione e attrezzature.

In più, a partire da quest'anno le spese di ammortamento della discarica non sono più a carico della Provincia, come successo fino ad ora, ma dei fruitori, cioè noi.

Per pagare di meno, a questo punto, le famiglie potranno fare la raccolta differenziata, attuare il compostaggio dei rifiuti organici, oppure ridurre la produzione dei rifiuti già alla fonte, scegliendo prodotti confezionati in maniera più semplice, con materiale riciclabile o a rendere. Sono piccoli accorgimenti da seguire, ma renderanno un grande servizio all'ambiente e al nostro portafoglio.

N. 38

Liquidazione di lire 1.361.500 al dott. Roberto Scoz, medico del lavoro, per prestazioni relative all'anno 1998.

N. 42

Liquidazione di lire 2.700.000 alla Cooperativa Ecologica Trentina Scarl, corrispondente al 50% dell'importo dovuto per la progettazione dell'isola ecologica in località Croce.

SEDUTA DEL 15.04.1999

N. 44

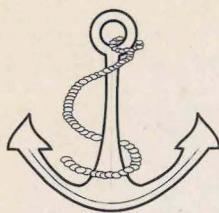
Incarico all'arch. Fabio Pompermaier per la progettazione definitiva esecutiva dei lavori di ristrutturazione delle p.ed. 4, 20, 28 in loc. Primalunetta.

N. 45

Incarico alla studio tecnico del p.i. Roberto Pompermaier per la progettazione definitiva esecutiva e per l'attività di coordinamento della progettazione e sicurezza dei lavori di realizzazione della strada forestale in località Primalunetta.

Cosa fare con i rifiuti organici di orti e giardini?

Incominciamo subito a produrre meno rifiuti e a ridare una strada logica ai materiali di origine organica, provenienti da orti, giardini o campi. Non buttiamoli nei cassonetti o cassoni. Facciamo anche in modo di non bruciarli, in quanto la combustione inquina l'aria e la rende irrespirabile e maleodorante, ma pratichiamo il compostaggio, che permette di restituire al terreno in forma di humus ciò che è stato asportato. Se ciò non fosse possibile non preoccupatevi, ci sono sicuramente altre soluzioni, come ad esempio far tritare il materiale dal vicino frutticoltore oppure distribuirlo o ammassarlo in un bosco. Semplice no?



Il nuovo regolamento ICI

Il Comune di Spera per l'anno 1999 ha confermato le aliquote da applicare e la detrazione per l'abitazione principale in ragione di:

- aliquota unica al 4 per mille;
- detrazione per abitazione principale lire 200.000.

Ha adottato, inoltre, un proprio regolamento ICI nella seduta del Consiglio Comunale del 18.12.1998. Tale regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 1999.

I contenuti principali del regolamento, ai fini del versamento per l'anno 1999, sono:

Determinazioni valori venali per le aree fabbricabili

Fermo restando che il valore delle aree fabbricabili è quello venale in comune commercio al primo gennaio dell'anno d'imposizione, il Consiglio comunale fissa i valori da utilizzare ai fini del potere di accertamento. Per l'anno 1999 il valore venale è stato stabilito in lire 35.000.

Esenzioni e agevolazioni

Aree fabbricabili utilizzate per attività agro-silvo-pastorali

Le aree fabbricabili possedute e condotte da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale sono considerate esenti dall'imposta se si verificano le seguenti condizioni:

1. sui terreni persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla funghicoltura e all'allevamento di animali;
2. il possessore dei terreni deve essere coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale, iscritto negli appositi elenchi comunali previsti dall'art. 11 della legge 9/63, ex SCAU ora INPS, con obbligo di assicurazione per invalidità, vecchiaia e malattia. L'esenzione decade

con il cessare di una qualsiasi delle condizioni sopra richiamate.

Assimilazione ad abitazione principale

Le abitazioni concesse in uso gratuito dal possessore ai suoi familiari, parenti in linea retta entro il primo grado, sono equiparate alle abitazioni principali se nelle stesse il familiare ha stabilito la propria residenza e vi dimora abitualmente. A queste abitazioni è applicata la detrazione prevista per le abitazioni principali.

Sono considerate abitazioni principali le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero, a condizione che le stesse non risultino locate.

Denunce e comunicazioni

Dall'entrata in vigore del regolamento (e quindi per le variazioni intervenute a partire dall'anno 1999) è stato soppresso l'obbligo di presentazione della dichiarazione di variazione. Il contribuente è però obbligato a comunicare al Comune ogni acquisto, cessazione o modificazione della soggettività passiva con la sola indicazione dell'unità immobiliare interessata alla variazione, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui la variazione (compravendita, successione, donazione) è avvenuta.

Se tale comunicazione è sottoscritta da tutte le parti del rapporto vale come dichiarazione sia di acquisizione sia di cessazione della soggettività passiva. La comunicazione può essere congiunta per tutti i contitolari dell'immobile. L'omissione della comunicazione è punita con una sanzione pari a lire 200.000 per ciascuna unità immobiliare.

Si invitano i contribuenti a verificare i dati prestampati dei bollettini di versamento inviati dal concessionario.

Il Funzionario ICI

Il nuovo regolamento ICI

N. 49

Approvazione del piano finanziario relativo ai lavori di sistemazione della strada in località Valli, sotto il Maso Candi. I lavori potrebbero essere realizzati nel 2000 e finanziati per l'80% dalla Provincia Autonoma di Trento. L'importo complessivo dell'intervento è pari a lire 121.361.364, dei quali 24.272.281 a carico del Comune.

SEDUTA DEL 22.04.1999

N. 50

Lavori di sistemazione della strada in località Valli: approvazione progetto esecutivo in linea tecnica.

N. 51

Approvazione del piano finanziario relativo ai lavori di sistemazione strade Pozzate e S'ciapaor. Anche qui è previsto un contributo provinciale dell'80% su un'opera dal costo complessivo di lire 56.561.148.

N. 52

Lavori di sistemazione strade Pozzate e S'ciapaor: approvazione del progetto in linea tecnica.

SEDUTA DEL 29.04.1999

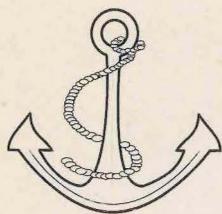
N. 55

Lavori di realizzazione dell'acquedotto consorziale di Rava, secondo stralcio. Impegno di spesa per lire 40.497.487. La quota spettante al Comune di Spera per la realizzazione del secondo stralcio corrisponde a lire 145.528.487, coperta per l'80% da contributo provinciale su una spesa ammessa di lire 131.289.900.

SEDUTA DEL 7.05.1999

N. 62

Legge provinciale n. 32/90: intervento di recupero e valorizzazione ambientale dell'antico camminamento tra i comuni di Scurelle, Spera e Strigno ("Scalette"). Autorizzazione per l'esecuzione dei lavori e l'occupazione di terreno di proprietà comunale.



Utilizzo e gestione del parco urbano

Mozione presentata dal gruppo di minoranza consiliare il 17 febbraio 1999.

I sottoscritti Consiglieri di Minoranza del Comune di Spera propongono al Consiglio Comunale la seguente mozione.

Da anni i cittadini di Spera, e soprattutto i giovani, sono in attesa di un parco urbano sul quale divertirsi e finalmente i lavori per la sua realizzazione, progettati dall'Amministrazione precedente ed iniziati nel luglio 1995, sono stati ultimati nella primavera dello scorso anno, salvo qualche finitura.

Oltre alle opere previste nel progetto iniziale, è stato realizzato anche, a cura dell'Amministrazione comunale, l'impianto di illuminazione con punti luce per l'uso serale dell'intera area e con fari per il gioco notturno, e l'impianto di irrigazione a pioggia, non ancora funzionante, composto da irrigatori a scomparsa.

Il parco si compone di un'area per i più piccoli, di due campi da bocce e di due grandi spianate comunemente chiamate campo da tennis e campo da calcio, ma non necessariamente destinate a tale uso, infatti il campo da tennis potrebbe essere utilizzato anche per partite a pallavolo o a pallamano, oppure a calcio saponato (nel 1997 è già stata giocata qualche partita in occasione di un campionato intercomunale) e anche al pallone, specialmente nel periodo invernale quando il campo più in basso è ricoperto di neve, sempre con pallone leggero e scarpe adeguate da ginnastica, in considerazione della ristrettezza di spazio e della particolare composizione del fondo; mentre quello da calcio potrebbe essere usufruito anche per festa campestre o per spettacolo all'aperto e, quando la stagio-

ne è fredda, anche per campo da pattinaggio.

L'intera area è stata acquistata dal Comune di Spera nel 1995 a caro prezzo, stabilito dall'ufficio espropriazioni della Provincia di Trento, senza alcuna osservazione da parte dei proprietari che l'hanno ceduta, per cui la stradina interna è al solo servizio del parco urbano, cioè riservata ai pedoni e alle sole carrozzine per i bambini piccoli, al "riscaldamento" dei giocatori, all'allenamento per la corsa, mentre dovrà essere vietato il transito a qualsiasi veicolo, comprese le moto di ogni genere, salvi i mezzi per il soccorso e per la manutenzione, i quali dovranno tenere conto del peso del mezzo per non sprofondare, danneggiando la superficie da gioco. Il divieto a vista ai due ingressi della stradina potrebbe essere costituito da due barriere amovibili simili a quelle che impediscono la circolazione sulle strade forestali.

La superficie della zona è di proprietà comunale e dovrebbe essere destinata per intero al parco urbano, mentre attualmente è occupata da un accesso ad un frutteto di proprietà di un privato, costruito sulla proprietà comunale e non ancora rimosso, nonostante le interrogazioni fatte dal Gruppo di Minoranza.

La manutenzione del parco urbano è stata affidata alla Cooperativa Lavoro e Servizi che ha eseguito il solo sfalcio, mentre l'erba non è mai stata irrigata né sono state colmate le infossature nel campo da calcio causate da lavori, da cedimenti naturali di assestamento e da transito di mezzi pesanti, né sono state asportate le pietre che emergono dal terreno.

Visto il notiziario comunale l'Ancora n° 6 del dicembre 1997, che riporta a pag. 3 le preoccupazioni dell'Amministrazione

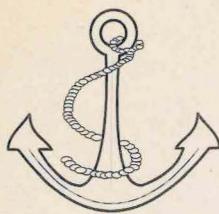
comunale per "la spinosa problematica della gestione anche del parco urbano" che, a parere del Gruppo proponente, potrebbero essere risolte con la costituzione di un Comitato particolare per la gestione del parco urbano, cioè di un gruppo di persone che veramente vogliono preoccuparsi dell'utilizzo del parco e che, facendo anche la ordinaria manutenzione con il contributo in denaro del Comune, possano in tal modo sentirsi uniti e partecipi come si lavora per una cosa che appartiene, alla maniera di quanto già avviene in altre realtà anche più grandi della nostra.

Auspicio che l'intera area, dopo la regolare esecuzione, venga messa a disposizione principalmente della popolazione del paese e quindi di tutti e di tutte le fasce di età, prima di concederne l'uso a persone esterne.

Ritenendo di non dover necessariamente aspettare ulteriormente, neppure la bella stagione, per poter discutere o decidere a chi affidare l'incarico di prendersi cura del parco urbano;

il Consiglio Comunale di Spera impegna il Sindaco e la Giunta:

- 1) a **ultimare** i lavori al parco urbano, compreso il recupero della superficie.
- 2) a **consegnare** entro breve tempo il nuovo parco urbano all'uso principalmente della popolazione di Spera.
- 3) a **promuovere** la costituzione di un Comitato specifico per il parco urbano, composto dagli sportivi e dai sostenitori, con regolare statuto, direzione e rappresentante responsabile, al quale affidarne la gestione, la conservazione e la manutenzione ordinaria.



RSU: raccolta, discarica e riciclaggio

Mozione presentata dal Gruppo di minoranza consiliare il 4 marzo 1999.

I sottoscritti Consiglieri di Minoranza del Comune di Spera propongono al Consiglio Comunale la seguente mozione:

L'articolo apparso sul notiziario comunale L'Ancora n° 9 del dicembre 1998 illustra a pag. 11 il progetto del Comprensorio per una nuova organizzazione del sistema di raccolta e di trasporto dei rifiuti solidi urbani e di conseguenza per una revisione della tipologia attuale di tassazione.

Lo studio e le proposte effettuate dalla TBU di Innsbruck relativi al comune di Spera offrono l'occasione per trarre parecchie considerazioni sull'attuale raccolta dei rifiuti solidi urbani.

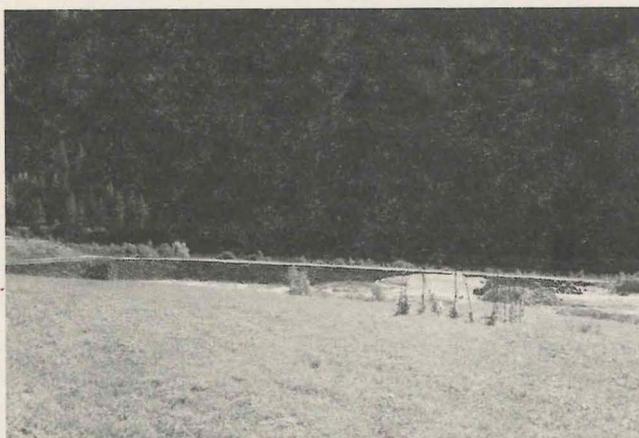
I dati riportati sono preoccupanti, se si considera che le 132 tonnellate annue di rifiuti, pari a 661 metri cubi, venivano consegnate fino ad un mese fa nella discarica di Grigno ed ora in quella di Sulizano, la quale, pur essendo una vasta zona, con questo ritmo del solo paese di Spera, in aggiunta agli altri paesi, sarà ben presto riempita.

Di fronte a queste cifre l'Amministrazione attuale cosa ha fatto?

Questa Maggioranza ha creduto fin dall'inizio di risolvere il problema dei rifiuti schierandosi, unico in valle, a fianco del comune di Carzano in una lotta tanto spavalda quanto insensata contro la costruzione della discarica comprensoriale che gli altri 19 comuni propongono di realizzare in località Sulizano nel comune di Scurelle.

Nell'autunno 1996 si sono svolti tre incontri pubblici nella sala consiliare sul tema della discarica comprensoriale e dei rifiuti solidi urbani e precisamente:

1) il 10 settembre, con una riunione tra associazione antidiscarica, amministratori del comune di Carzano e comunità di Spera;



Una discarica

2) il 28 ottobre, nella riunione del Consiglio comunale dove la Maggioranza prendeva la decisione, senza l'appoggio della Minoranza, di aderire all'Associazione Antidiscarica legalmente costituita e di opporsi alla realizzazione della discarica di Sulizano;

3) il 15 novembre, con una serata, organizzata dalla Minoranza consiliare, per l'illustrazione del progetto da parte dei tecnici del Comprensorio alla popolazione di Spera, non ancora informata, durante la quale il Sindaco ha più volte pubblicamente dichiarato che l'attuale Amministrazione avrebbe al più presto organizzato una campagna informativa e di sensibilizzazione per ridurre al massimo l'accumulo in discarica dei rifiuti solidi urbani promuovendo il riciclaggio e il compostaggio.

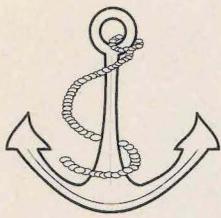
La Giunta comunale di Spera, il 12 dicembre 1996, decideva di presentare ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento contro la decisione della Giunta provinciale che autorizzava la realizzazione della discarica in questione.

Dopo che il T.R.G.A. di Trento, con sentenza di data 11 settembre 1997, ha dichiarato inammissibile il ricorso, la Giunta comunale di Spera decideva di opporsi a questa sentenza con richiesta al Consiglio di Stato in un primo momento l'8 gennaio 1998, con un avvocato del Foro di Vicenza e nuovamente nei giorni scorsi, il 3 febbraio, con un altro avvocato, questa volta del Foro di Roma, visto che finora non si è avuto notizia del primo ricorso e che nel frattempo da circa un mese le immondizie vengono scaricate a Sulizano.

A distanza di oltre due anni da quell'entusiasmo iniziale sull'argomento e dopo tre anni e mezzo dall'inizio di questa legislatura, ci saremmo aspettati da tempo, anche in pratica, da questa Amministrazione una forte e decisa presa di posizione contro lo scarico in continuo aumento, sia nei cassonetti dell'immondizia che nei cassoni grandi, di materiale riutilizzabile e una diversa collocazione dei contenitori per niente maleodoranti per favorire la raccolta differenziata.

Nulla di tutto questo è stato fatto, tranne la pubblicazione di qualche consiglio sul giornalino comunale; invece sono stati eliminati alcuni cassonetti al fine di ridurre la sola spesa della raccolta.

Questa vergognosa latitanza dell'attuale Amministrazione non giustifica affatto la posizione presa contro la discari-



Il gruppo consiliare di minoranza

ca a fianco del comune di Carzano, con spreco inutile di denaro pubblico, e non offre alcuna soluzione alternativa, ma porta alle conclusioni della TBU di Innsbruck, cioè ad un preoccupante aumento dell'immondizia da accumulare in discarica. Procedendo con questo ritmo di trasporto in discarica la zona verrà riempita in un tempo molto inferiore ai 30 anni previsti, e in quel momento vi sarà una nuova necessità di una discarica, che nessuno vorrà vicina.

Solo nel bilancio di previsione di quest'anno sembra che l'Amministrazione comunale abbia intenzione di impegnare la somma di 60 milioni per la realizzazione di una "zona ecologica" in località Croce, dove posizionare una serie di bidoni grandi e piccoli per l'immondizia nascosti da una siepe, rivangando in tal maniera un vecchio progetto dell'Amministrazione precedente del 1993 ed esposto al pubblico nella mostra dei progetti in sala consiliare nel giugno 1995.

Dopo un attento controllo dei

cassonetti nei vari punti di raccolta, bisogna ammettere che esistono ancora troppi paesani che, pur essendo favorevoli in teoria al riciclaggio, nella realtà scaricano di tutto nei bidoni dell'immondizia, forse per mancanza di sensibilità vera che è fatta anche di impegno, per menefreghismo oppure perché non vengono toccati nel proprio portamonete.

Con queste premesse e con l'obiettivo di ridurre, con i fatti e non solo a parole, il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani, promuovendo al più presto una razionale raccolta differenziata, destinata ad un riutilizzo degli stessi,

il Consiglio Comunale di Spera impegna il Sindaco e la Giunta

1) a **sensibilizzare** la popolazione di Spera con ogni mezzo, con frequenza ed insistenza e anche col buon esempio, a depositare ordinatamente i materiali riutilizzabili negli appositi contenitori, dividendoli dagli altri;

2) a **predisporre** con urgenza una adeguata collocazione dei contenitori per materiali riciclabili, riducendo i cassonetti per l'immondizia da consegnare alla discarica, in attesa di una diversa organizzazione del sistema di raccolta;

3) a **favorire** il compostaggio individuale o di gruppo non solo dei rifiuti domestici, ma anche di quelli agricoli;

4) a **controllare** periodicamente non solo i cassonetti dell'immondizia, sollecitando gli utenti anche per iscritto ad un corretto uso, ma anche i boschi del paese per scoraggiare l'abbandono incivile dei rifiuti;

5) ad **istituire** un telefono "amico" attraverso il quale ogni paesano sensibile possa denunciare anche anonimamente all'Amministrazione quello negligente, vincendo la situazione presente di omettà che tanti dicono appartiene solo ad altri paesi.

L'acquedotto... fa acqua!

Il gruppo di minoranza consiliare ha invitato al Sindaco, al Consiglio comunale e alla redazione de "L'Ancora" una serie di interventi con oggetto i lavori all'acquedotto comunale. Li riportiamo di seguito.

Spera, 29 marzo 1999

Con sorpresa e rammarico stiamo assistendo in questi giorni ai lavori per la posa in opera dei tubi per il rifacimento del ramo di acquedotto comunale da loc. Masi a loc. Colombi (presso l'abitazione della fam. Paterno Nello-Gemma).

La sorpresa sta nel fatto che dopo tutto il parlare e il discutere, a partire dal

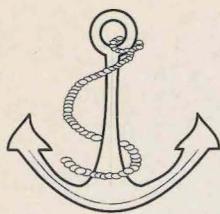
Consiglio Comunale del 9 ottobre '98, i nostri suggerimenti su come effettuare il lavoro non sono stati minimamente presi in considerazione. Si stanno invece verificando già i primi contrattempi da noi evidenziati e facilmente ipotizzabili e cioè la caduta dei muri di sostegno dei terreni dei privati.

Siamo rammaricati non solo come consiglieri di minoranza presi in giro dopo tante promesse, ma anche come semplici cittadini convinti che il lavoro, così come verrà fatto, è un inutile spreco di denaro pubblico, non risolvendo per niente il problema dell'acqua a volte rossastra che ha dato l'avvio al progetto. In tal manie-

ra si creano per il futuro spese al Comune e disagio ai privati al momento di rendere operativo quanto fatto frettolosamente e tanto per fare in questi giorni.

E per fortuna che la situazione non era di emergenza, visto che non c'erano né rotture né richieste di allacciamento particolari, che ne accelerassero la posa in opera.

Fin da subito (dal 9 ottobre) avevamo consigliato di prendere come esempio i progetti di sostituzione dei rami di acquedotto di via Carzano e via Nuova (91/94) perché i lavori siano fatti a regola d'arte e duraturi; ma nonostante le promesse e le assicurazioni di operare in quella direzione



Il gruppo consiliare di minoranza

ne, ancora una volta le nostre speranze sono state disattese e ha prevalso in voi quel modo di agire che ormai è una vostra costante che ha caratterizzato tutta la vostra gestione. La forma rispetto alla sostanza, l'apparire più che l'essere, che tradotto nello specifico è l'aver fatto l'acquedotto (magari con poca spesa per ora), senza mai chiedervi come il lavoro sia stato fatto!!!!

Abbiamo scritto queste righe per mettervi tutti di fronte alle vostre responsabilità, in modo da non poter dire un domani che la colpa è solo del direttore dei lavori o della ditta appaltatrice come è successo non molto tempo fa per i lavori di ristrutturazione dell'ex magazzino frutta.

Spera, 6 aprile 1999.

Errare unum est, perseverare diabolicum!

Questo antico proverbio latino può fotografare in pieno il modo di comportarsi e soprattutto di lavorare dell'attuale maggioranza comunale di Spera e della Giunta in particolare.

I termini di paragone sono sotto gli occhi di tutti.

Sulla lista dei lavori eseguiti in modo non ortodosso possiamo elencare: la sala polivalente, il parco urbano, la strada e l'impianto luce in via Carzano, l'allargamento e il muro di sostegno in loc. Croce.

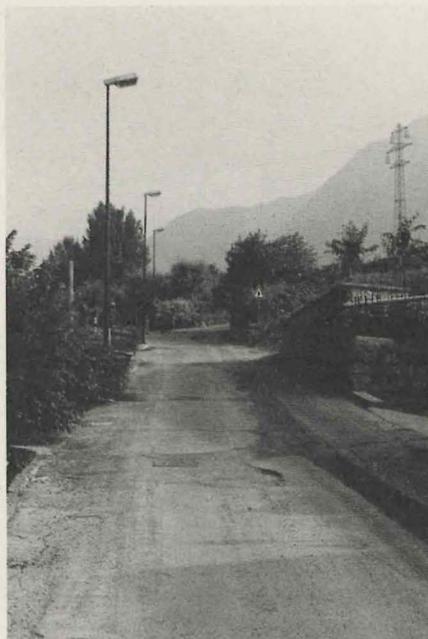
Tra i lavori gestiti male ma alla fine risultati in modo dignitoso, più per fortuna o impegno di altre persone che per l'impegno della maggioranza, elenchiamo sicuramente: il magazzino dei Vigili del Fuoco, il rifacimento della pavimentazione di inizio paese, il muro di sostegno in loc. Croce/bivio Pianezze, la strada Valpromere.

Tutti questi illuminanti precedenti ci fanno ben sperare per un lavoro grande e complesso come la fognatura da Spera a Strigno.

Per il momento però tralasciamo tutti questi "lavori"; avremo modo di spiegare e di approfondire in modo esauriente le nostre critiche e le nostre proposte, facendo partecipe tutta la popolazione di quanto da noi detto, consigliato e scritto in Consiglio Comunale e quasi mai tenuto in considerazione dalla maggioranza.

In questo momento ci occupiamo dei lavori di rifacimento del ramo di acquedotto che parte dai Masi e termina ai Colombi, vicino all'abitazione della signora Paterno Moser Gemma, facendo una breve cronistoria del progetto.

Noi della minoranza siamo venuti a conoscenza di questo progetto durante il Consiglio Comunale del 9 ottobre 1998, nel quale era previsto uno storno di bilancio di 30 milioni per il rifacimento di un tratto di acquedotto dei masi.



Via Cenone

Il sindaco affermò che tale rifacimento era dovuto per sopperire alla periodica (noi diciamo occasionale) fuoriuscita di acqua rossastra dai rubinetti degli utenti.

Questo inconveniente è infatti dovuto alla ruggine formatasi all'interno delle tubazioni che sono in ferro e si accentua in occasione di forti e repentini prelievi di acqua, come ad esempio l'apertura di un idrante (ricordiamo che l'acquedotto è del 1979 e in quel periodo i tecnici davano per ottimale l'uso dei tubi in ferro per gli acquedotti).

La spiegazione del progetto si risolve in poche battute: sostituzione di un tratto di tubo, come poc'anzi menzionato, approfittando dello scavo per il

posizionamento dell'impianto elettrico per l'illuminazione di loc. Croce e di una parte dei masi. Operando in questo modo si avrebbe avuto il risparmio sullo scavo, posizionando i due tubi uno sopra l'altro, a diversa profondità, e soprattutto un risparmio sull'asfaltatura, sul ripristino cioè del manto stradale, che in tal modo veniva eseguito una volta sola.

Fine delle spiegazioni.

Dopo un attimo di silenzio in cui ci aspettavamo qualche altra spiegazione, abbiamo chiesto, noi, altri particolari sul progetto: il tipo di tubo (che speravamo fosse in ghisa), dove fossero previsti i pozzetti per gli allacciamenti, come si sarebbe operato per i contatori e gli allacciamenti dei privati stessi.

Non senza imbarazzo il sindaco ci spiegò che a questo non aveva mai pensato, che in questo momento interessava solo interrare il tubo.

Poi, visto la mal parata, venne trovata la scusa della scarsa disponibilità finanziaria per l'effettuazione dell'intero lavoro.

In quel momento ci vennero in mente certe strade, certi viadotti nel Meridione che nascono dal nulla, non portano da nessuna parte e finiscono nel nulla, ed anche i piloni per un viadotto che da Rovereto avrebbe dovuto portare a Mori, già da anni. Anche perché ci venne spiegato che il tubo non sarebbe stato collegato né all'inizio né alla fine, tanto che ridendo (ma non troppo) noi abbiamo proposto di attaccare il tubo sui pali di recinzione delle campagne.

Ancora una volta la maggioranza operava in modo episodico senza programmazione e progettazione. Ancora una volta, allora, abbiamo espresso il nostro punto di vista per una miglior soluzione del problema, soluzione peraltro già sperimentata con successo nei tratti di acquedotto di via Carzano nel 1991 e di via Nuova nel 1994.

Tubi in ghisa, valutazione delle richieste degli utenti per l'allacciamento, posizionamento dei pozzetti stessi nei punti di maggior concentrazione, predisposizione di collettori con i contatori per i privati muniti di saracinesca generale e personale, infine l'allacciamento nei pozzetti del nuovo tubo; il tutto prima



Il gruppo consiliare di minoranza

del rinterro dello scavo, per poter eseguire un collaudo serio ed accurato sulla tenuta e posizionamento di tubi e giunture.

Alla fine della serata ci siamo lasciati con la promessa che la Maggioranza si sarebbe interessata per i pozzetti.

Durante il Consiglio Comunale del 18 dicembre 1998, su nostra richiesta di informazioni, ci venne comunicato che erano stati acquistati tre pozzetti e che per il tubo si era optato per la plastica invece che per la ghisa perché costava molto meno.

A noi per la verità la soluzione con i tubi di plastica non entusiasmava granché, sia per la tenuta alla pressione, che per le saldature e le ripartizioni, per la mancanza di possibilità di intervenire in caso di gelo invernale; ma ormai l'acquisto era stato fatto.

Avevamo inoltre ribadito la nostra preoccupazione per la tenuta dei muri di sostegno dei privati, visto che dal taglio dell'asfalto, fatto in autunno, era evidente che lo scavo veniva fatto a ridosso di muri costruiti a secco e in alcuni tratti assai pericolanti.

Anche su questo problema il sindaco ci assicurò che non c'erano problemi. Non abbiamo capito però se si riferiva al fatto che lui era sicuro che i muri non sarebbero caduti, oppure se c'erano i soldi per ricostruirli oppure se si sarebbe valutata la possibilità di cambiare il tracciato.

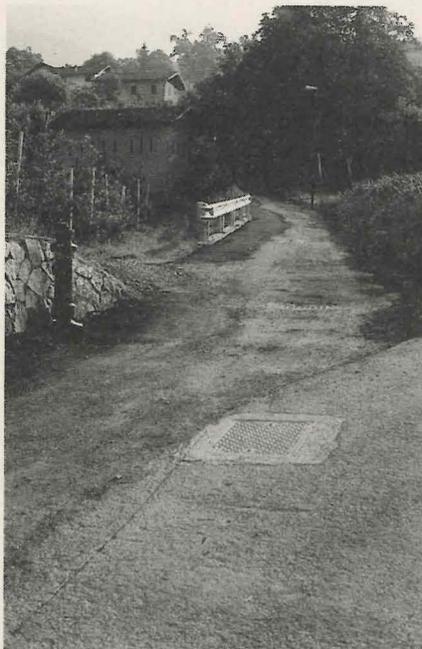
Anche nel Consiglio Comunale del 26 febbraio 1999 abbiamo parlato del lavoro dell'acquedotto, anche perché erano stati stanziati altri 30 milioni per ultimare il progetto.

Tutto sembrava a posto, come concordato, bastava aspettare l'inizio dei lavori. I lavori sono iniziati giovedì 18 marzo '99 senza che poi le nostre domande abbiano avuto risposta, ammesso che la Maggioranza abbia saputo o voluto darci qualche risposta.

Nessuna tempestiva pubblicità è stata data dell'avvio di questa opera, tanto che chi non è consigliere comunale si sarebbe accorto dell'inizio dei lavori solamente per l'avviso pubblico della possibilità di chiusura dell'acqua potabile e non per l'apertura di un cantiere; o perché non avrebbe potuto raggiungere casa

o campagna visto che i lavori interessavano la sede stradale e che solo su sollecitazione di un consigliere di minoranza, il Comune si è mosso per l'assenso per un passaggio alternativo durante i lavori.

D'altra parte non se la prendano gli abitanti dei masi di questa mancanza di sensibilità! Queste preoccupazioni la Giunta non se le è prese neanche due anni



Via Cenone direzione loc. Torgheli

fa in piena estate (con i disagi per negozi, bar e attività produttive del paese, senza dimenticare il turismo per Spera, il Crucolo e la Val Campelle) durante i lavori di pavimentazione della via principale vicino al municipio, spaccando in due e isolando per più giorni il paese, senza avvertire nessuno tantomeno l'ospedale, i carabinieri o i Vigili del Fuoco.

Per quanto riguarda il lavoro vero e proprio in questi primi giorni abbiamo rilevato che il diametro interno del tubo di plastica è di 6 cm., mentre quello attualmente in ferro è di 8 cm.

Abbiamo osservato che i tubi sono interrati senza lo strato di sabbia a protezione dagli urti e da eventuali schiacciamenti e senza il nastro di plastica che ne indichi la presenza, grave mancanza questa, tanto più che è già sicuro

un nuovo scavo per i tubi dei privati visto che non viene fatto ora.

Abbiamo notato che i piantoni della luce nei punti in cui verranno posizionati, restringeranno la carreggiata, come già successo in via Carzano e in Valpromere e ostruiranno in futuro l'accesso ai terreni privati.

Da rilevare infine, a parte il sindaco, la sempre scarsa presenza degli assessori a controllo delle varie fasi dei lavori. Questo a beneficio del consigliere Elio Ropelato che quando era in minoranza trovava sempre l'occasione di criticare il sindaco e gli assessori di allora e ora in maggioranza si erge paladino di situazioni sinceramente indifendibili tanto da ingenerare nella controparte, cioè in noi, dei sensi di colpa e la voglia di chiedere scusa per aver osato gettare solo un sassolino nello stagno pieno di "idee" di questa maggioranza.

Spera, 18 aprile 1999

Per la terza volta in soli quindici giorni interveniamo per protestare su come procedono i lavori dell'acquedotto dei masi.

Anche stavolta, oltre che come consiglieri di minoranza, pensiamo di interpretare il pensiero di tutti i paesani e di tutti i turisti che, numerosi in questi giorni, hanno riscontrato la negligenza della ditta, e il disinteresse dell'amministrazione.

Uno dei vantaggi a cui si è fatto riferimento per approvare in fretta e furia il progetto è stato quello di sfruttare un unico scavo per interrare i due tubi, della luce e dell'acqua.

In tal modo, si sarebbero risparmiati i soldi per il ripristino del manto stradale.

Ora, a metà dei lavori, vediamo che questi vantaggi (!) sono stati vanificati da una condizione dei lavori non del tutto appropriata.

Il rinterro dei tubi è stato realizzato a singhiozzo e in modo approssimativo con il materiale di risulta dello scavo stesso, composto in gran parte di sassi anche di grosse dimensioni, non idonee allo scopo, provocando già dei cedimenti laterali dell'asfalto. Altri cedimenti sia dei muri sia dell'asfalto si possono ipotizzare anche nel prossimo futuro quando si asse-



sterà ulteriormente il terreno.

Abbiamo così a che fare con una strada che, nonostante questi giorni di festa e di gran traffico, assomiglia sempre più alla "strada dei salti" di tanti anni fa.

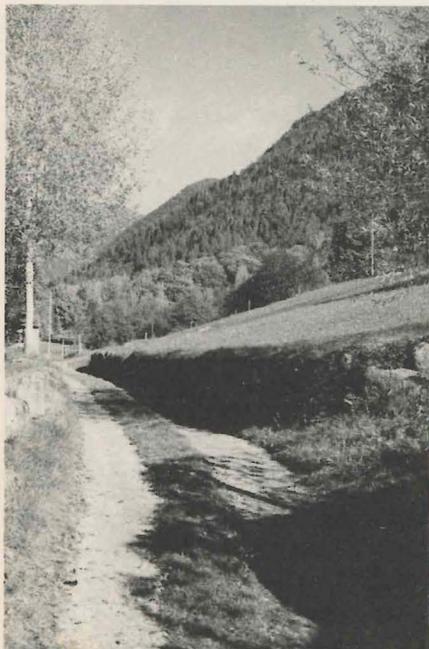
Senza dilungarci ulteriormente sui lavori ormai effettuati, vorremmo focalizzare la nostra denuncia su come è stato lasciato in stato di abbandono il cantiere in queste due ultime settimane (dopo il giorno di Pasqua).

Pur sapendo come era stato effettuato il rinterro dello scavo e le copiose piogge intervenute in seguito, nessuno si è interessato per il ripristino delle sempre più profonde buche.

Anche la segnaletica è stata messa in modo del tutto approssimativo sia dal punto di vista statico che di un'effettiva realizzazione del traffico, causando in tanti casi più intralcio che un effettivo vantaggio.

Il semaforo, poi, fin dal primo giorno del suo posizionamento è funzionato solamente su un lato e a momenti alterni nel corso di una stessa giornata.

Un'ultima osservazione; pensiamo di non essere stati i soli, noi della minoranza, a transitare su quella strada in queste tre settimane di lavori.



S'ciapaor

Lettere

Ho ricevuto recentemente l'ultimo numero del giornalino che mi viene gentilmente inviato e scrivo (come richiesto) per confermare che sono molto interessata a tenermi informata sugli sviluppi e i nuovi progetti che succedono a Spera. Sarei perciò grata se potessi continuare a ricevere il notiziario (fatemi sapere se devo inviarvi una somma per le spese postali). Congratulazioni ancora per il giornalino e per l'input di tutti coloro che partecipano a rendere Spera un paese particolarmente piacevole per chi ci abita tutto l'anno e per chi lo visita di tanto in tanto! Grazie ancora.

Christina Tessaro

So bene, per esperienza diretta, quanto è difficile far deviare dai propri propositi un'Amministrazione comunale, soprattutto alla luce di considerazioni che poco hanno a che fare con l'economicità e l'efficienza dei servizi, criteri ai quali deve uniformarsi l'attività di chi governa la collettività.

C'è però una decisione recente della Giunta che mi lascia sconcertato: si tratta del proposito di asfaltare la stradina conosciuta col nome di "S'ciapaor", che dai margini di località Torgheli conduce in prossimità di località Marangona.

Si tratta di una stradina di servizio ai fondi agricoli che con il tempo ha perduto in massima parte la sua funzione originaria per assumerne un'altra: quella cioè di percorso privilegiato per quanti amano dedicare il tempo libero alla natura. Sono numerose, infatti, le persone che approfittano delle caratteristiche di questa piccola strada, pianeggiante nella sua quasi totalità, per i proverbiali quattro passi nel verde.

Ora non voglio sindacare i motivi in

base ai quali l'Amministrazione comunale di Spera ha deciso di procedere all'asfaltatura di una via che ha, fra le altre cose, il pregio di non gravare più di tanto sulle casse comunali per gli interventi di ordinaria manutenzione. Mi sembra invece importante portare il discorso su un piano più ampio, che non riguarda solo Spera ma buona parte dei comuni della Bassa Valsugana.

Stiamo perdendo, secondo me, il gusto di coltivare le nostre radici e la specificità dei luoghi che abitiamo in nome di alcune contropartite di valore estremamente trascurabile.

Gli esempi, a questo proposito, si sprecano, basti pensare a cosa è stato fatto della Val Campelle in tempi non molto lontani, o alla strada di collegamento che il Comune di Strigno si appresta a fare in Primaluna, o ancora alla cancellazione di una parte del tracciato della Via Claudia Augusta Altinate che proprio Strigno ha sacrificato, in frazione Tomaselli, ad una manciata di posti macchina.

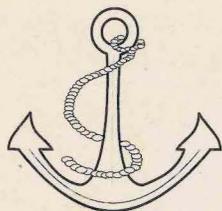
Sono esempi "importanti", come si dice, ma indicano chiaramente quale sembra essere il tenore della politica seguita dalle Amministrazioni nella gestione e conservazione del territorio. Credo che si debba garantire ai luoghi che abitiamo la massima tutela, intervenendo solamente laddove ragioni di estrema necessità lo richiedano.

La storia di una comunità è fatta non solo dai beni più vistosi e pregevoli dal punto di vista culturale, ma anche dalle piccole cose che ci sono state trasmesse da un passato più recente (può essere una fontana piuttosto che una stradina di campagna), testimonianze di un modo di vivere che solo recentemente abbiamo abbandonato.

Credo che in nome di un discutibile criterio estetico, o di vantaggi tutto sommato marginali, non sia corretto cancellare frammenti di quello che siamo stati. Questi, messi assieme, costituiscono un patrimonio importante e meritevole di maggiori attenzioni: rappresentano la nostra specificità e la nostra cultura.

Per tutti questi motivi mi permetto di chiedere a quanti si sono assunti il compito di governare il paese di pesare attentamente i pro e i contro dell'intervento che è stato programmato a S'ciapaor. Un auspicabile passo indietro sarebbe salutato con gioia da quanti amano questa piccola, insignificante stradina di campagna, che non merita di diventare un'anomima e triste striscia di catrame.

Attilio Pedenzini



In ricordo di Fabio

In ricordo di Fabio

Il giorno 19 dicembre 1998 e' venuto a mancare improvvisamente un nostro compaesano: Fabio Costa.

Quando in un paese come Spera muore qualcuno è inevitabile che tutti ne siano colpiti, perché ci sono ancora, per fortuna, stretti legami di parentela, amicizia, vicinato e conoscenza.

Se poi la tragedia colpisce così duramente un giovane come Fabio è difficile darle un senso e il dolore attanaglia il cuore.

Fabio amava la vita, era giovane ed entusiasta, sempre di buonumore, disponibile per gli amici e per il paese, attaccato alla sua bella famiglia e ai suoi cari.

Vogliamo ricordarti così Fabio, come un caro amico e con il tuo sorriso.

I tuoi paesani

Caro Fabio, sono passati già sei mesi da quando ci hai lasciati. Tutti i nostri sogni, tutte le speranze per il futuro si sono di colpo fermate, ma proverò io a portare avanti tutto quello che tu avevi sognato per noi.

C'è una luce nel mio cuore che mi dà la forza per farlo: quella luce è tutto ciò che di buono e di bello mi hai sempre donato e che tuttora mi doni.

La tua vita è stata breve, ma molti dei tuoi obiettivi li hai raggiunti perché hai sempre lavorato sodo. Sei vissuto serenamente. Per nessuno hai mai portato rancore, una mano a chi aveva bisogno l'hai sempre data volentieri e ho la certezza che sei sempre stato benvoluto da tutti. Ci hai lasciato un bellissimo ricordo di te e per me sarai sempre l'esempio che mostrerò ai nostri bambini. Si dice che "nessuno muore nel cuore di chi lo ama" e nell'attesa di poterci un giorno riunire sarai sempre vivo dentro di me. Ciao.

Daniela



Adozione a distanza: una esperienza

Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, il piccolo James, il bimbo affidatomi tramite l'adozione a distanza, mi ha scritto una bellissima lettera piena d'amore e ringraziamenti nei confronti della mia famiglia in quanto con l'aiuto economico che gli diamo ha la possibilità di continuare gli studi che a lui piacciono tanto.

Certo, con quella faccina birichina che ha sembra strano che gli piaccia tanto studiare ma sapere che frequenta una

scuola anziché essere sulla strada della vita è per me una grande gioia: posso dire di aver "salvato un bimbo".

Adottare un bimbo a distanza significa sostenerlo concretamente nelle sue necessità mediante un aiuto economico; non si arricchisce chi lo riceve ma gli si permette di risollevarsi da una situazione di estrema precarietà.

Le finalità dell'associazione che io ho scelto sono quelle di "...migliorare le condizioni morali, materiali, culturali, sociali dei minori in stato di necessità e di abbandono...".

Si interviene aiutando i minori in stato di necessità, ma con legami familiari ed affettivi significativi nel loro ambiente, fornendo loro i mezzi di sostentamento materiale e soprattutto la possibilità di una qualificazione culturale e professionale che permetta loro, un domani, di gestire la propria vita in maniera autonoma. Inoltre, per poter realizzare questi ideali, è spesso necessario svolgere un lavoro di promozione sociale, morale e culturale all'interno della famiglia; un lavoro di qualificazione degli operatori sociali sul posto; un lavoro materiale quale la realizzazione di infrastrutture minime indispensabili (scuole, ambulatori, acqua, energia, ecc.).

Certo, sono ancora poche le persone che pongono fiducia in queste associazioni, credendo che le stesse abbiano solo vantaggi economici dalle adozioni, ma sono fermamente convinta che se tutti ricevessero ogni Natale e Pasqua la lettera di un bimbo che ti racconta le cose che ha fatto e ne traessero la sensazione di benessere, gioia e tranquillità che quelle poche righe trasmettono, allora penso proprio che la loro opinione cambierebbe.

Jennifer Bressanini



ArteSella documenta

ArteSella, la biennale d'arte contemporanea che si svolge dal 1986 nei prati della Val di Sella, a Borgo Valsugana, si compone di due momenti: il primo segue il percorso di ricerca originario, che prevede installazioni e performances rese possibili grazie al materiale rinvenuto sul posto, e per questo "volatili", destinate a una fruizione limitata nel tempo, per poi essere restituite alla natura che si riappropria dei segni dell'uomo. Il secondo, che nasce come diretta conseguenza del primo, costituisce la necessità di documentare quanto è stato fatto, posto che il tratto caratteristico della biennale è appunto quello di non ipotecare, in un rapporto paritario fra arte e natura, gli spazi che quest'ultima concede.

"ArteSella Documenta", questo il nome della mostra che intende riassumere quanto finora è stato fatto, si ripropone quest'anno in una veste più ampia, "Progetto Malga 99", che comprende alcuni momenti musicali e teatrali prestigiosi. Ciò grazie alla disponibilità di Malga Costa e ai rapporti di collaborazione che ArteSella è riuscita a coltivare con Itinerari Folk, la pregevole rassegna di musica popolare patrocinata dal Comune di Trento, e con "I suoni delle Dolomiti".

A due passi da casa potremo dunque godere di appuntamenti di spessore internazionale, partendo appunto da "ArteSella Documenta", che attraverso foto, video, un catalogo ed elaborazioni grafiche, ci permetterà di toccare con mano la crescita e la qualità della biennale.

Accanto al momento espositivo, aperto dal 25 giugno al 25 luglio, si colloca il resto del programma, che per la parte musicale presenta, sabato 10 luglio alle 18.00, una "Camminata sonora" lungo il percorso Artenatura in compagnia di

Guido Mazzon, Paul Lytton, Walter Prati e Evan Parker. Gli stessi artisti eseguiranno poi, alle 20.00, la performance "Prova generale".

Il giorno dopo, alle 14, il quartetto eseguirà, nell'ambito de "I suoni delle Dolomiti", la performance musicale "Riflessi improvvisazioni".

La collaborazione con Itinerari Folk si sostanzia invece in tre eventi che non mancheranno di entusiasmare appassionati e non. Domenica 25 luglio alle 15.00, sempre presso Malga Costa, si esibiranno Azar & Brahim Tayeb, un gruppo e un artista algerini che testimoniano la cultura berbera della Kabilia.

Paco Diez, una vecchia conoscenza di "Foktemporanea", la rassegna di musica etnica che si tiene a Strigno, ritorna invece con il suo gruppo "La Bazanca" domenica 8 agosto alle 16.00. Sarà una occasione per scoprire la musica castigliana e le sue influenze sefardite, arabe e cristiane.

Per domenica 19 settembre alle 15.00 è invece previsto il concerto di "Alpen Folk Orchestra", un progetto originale di Mauro Odorizzi, curatore di Itinerari Folk e di Foktemporanea, nonché violinista e cantante del gruppo trentino Abies Alba, che raggruppa oltre trenta musicisti con l'intento di percorrere le strade della musica tradizionale alpina, dalla Slovenia alla Valle d'Aosta.

L'appuntamento teatrale è invece costituito da "Pentesilea", domenica primo agosto alle 18.00: la storia drammatica della regina delle amazzoni tratta dal dramma di Heinrich von Kleist.

Dal primo al 29 agosto sarà infine aperta al pubblico l'installazione di Luciano Finessi "Enni green circle", che indaga le mutazioni e i rapporti di forza fra uomo, ambiente e natura.

Appuntamenti d'estate

Numeri utili

Municipio:

tel. 0461762133 fax 0461763665

Soccorso pubblico di emergenza:

tel. 113

Carabinieri: tel. 112

Vigili del fuoco: tel. 115

Soccorso stradale: tel. 116

Emergenza medica: tel. 118

Telefono azzurro: tel. 19696

Orari Municipio

8.30/ 12.30 (dal lunedì al giovedì)

8.00/ 12.00 (venerdì)

Venerdì pomeriggio e sabato chiuso

Sono reperibili

Sindaco:

Il martedì e il giovedì
dalle ore 14.15 alle 15.15

Segretario:

ogni giovedì e venerdì mattina

Geometra:

ogni lunedì e venerdì mattina

Guardia forestale:

ogni lunedì dalle ore 8.00 alle 8.45

Impiegato ACLI:

ogni terzo mercoledì del mese
dalle ore 15.00

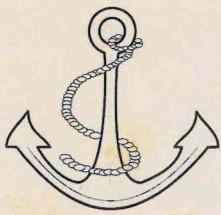
Ambulatorio medico

Dal lunedì al mercoledì:

10.30 - 11.30;

giovedì: 15.00 - 16.00;

venerdì: 10.30 - 11.30.



La tragedia di Nane Ciopa

di *Claudio Brandalise*

“Semplice come un fanciullo, mite come gli animali che guidava, fu colpito mortalmente da un fulmine sul luogo del lavoro, ebbe la prima assistenza da un fanciullo: i pochi giorni di vita che gli restarono furono la preparazione ad un sereno trapasso per ricevere da Dio il premio di tanta bontà.”

Così è scritto nella “memoria” gelosamente custodita da Decimo Purin, che adesso racconta la storia di quella disgrazia “per poter, non solo a me, ricordare con affetto e rendere omaggio a Nane Ciopa.”

1957, a Primaluna di Sopra: el la cargava Cesare de Ico con Giuseppe Purin e gh'era anca Nane Ciopa (Martino Giovanni Purin), 'n omo bonacion, persona semplice, ingenua. Mi fevo el mandero ...8 ani...5 ani l'ho fato el mandero. El me 'nsegnava a ciapà i useleti su pa'l Tauro.”

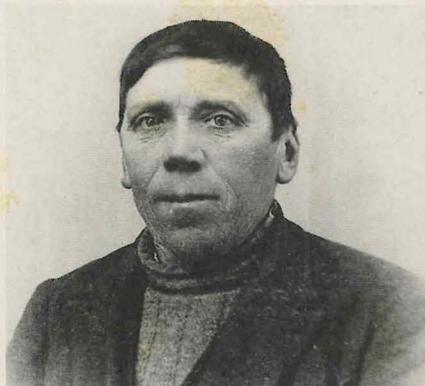
Tecnica sopraffina: individuato il nido nel terreno, Nane Ciopa aspettava che le uova si schiudessero, poi sull'entrata del nido metteva una piccola grata: “così so mama la podeva continuar a guernarli e quando che i era grandi...”.

Gran mangiatore di carne, Nane Ciopa: quando passavano le greggi, c'era sempre qualche pecora o agnellino “malintrante”: finivano prima nella mastella e poi vicino alla polenta.

“Ogni mattina, alle 5, su per Valcava a vardar dele mande, 30 - 35 animai. Ale 7 rivava lu, Nane: no l'era bon de molder, lu el le 'nvenava solo e dopo el vegneva su e se 'ndava sul Tauro...”.

Alle 11, Decimo doveva tornare alla malga per prendere il pranzo e risalire al Tauro: “el disnar de Nane, te la so gaveta tuta disegnà de fiori: stele alpine, genzianele.”

Per bere, l'acqua piovana delle buche



Martino Giovanni Purin

scavate nei sassi di granito dal passaggio dei ghiacciai. Venivano coperte con lastre di sasso “parché se no le la beveva le mande, che le stava lassù tuto el dì senza poder beber. Quando che pioveva forte, Nane el me le fava lavar polito, parché le era subito sporche de mosche e larve. Le diventava nète, ma sempre fogna l'era!”.

Doveva essere il 4 luglio, verso l'una. Nel cielo si prepara un temporale: Nane intuisce che si sta mettendo male e fa scendere gli animali verso Valcava. Lungo il sentiero del crinale di Valcava, sta salendo Decimo, e Nane, nel frastuono del temporale, gli urla di tirarsi da parte per far passare le manze.

“L'è 'n crepo drio l'altro e no vedo più Nane. Ho visto la vedela de Arturo, l'unica de l'ora, rodolàr do pal boale, ma Nane nol riva. El ghe mète massa a vegner...”.

Allora Decimo sale al boale e Nane Ciopa è là. “El fumava tuto. Ma ciapà la paura e son coresto do urlando ‘E' morto Nane e 'n vedèlo’. Intanto che coreva, me pareva de sentir che el me ciamava, ma i ne contava sempre storie de spiriti che ciamava...”.

Come arriva in malga, Cesare e Giuseppe (hanno una baionetta per fare il

salasso alla manza morta) ordinano a Decimo di rimanere là a custodire la malga.

Cesare e Giuseppe trovano Nane, avvertono gli operai della cava di quarzo sul monte Cima e ad un certo punto Decimo vede passare sulla trincea del Dogo uomini in fila e una barella. Non resiste e sale anche lui. “L'ho visto sula barèla: el tremava tutto.”

“Os-cia de zuco - el m'ha dito - no te è senti che te ciamavo?” E mi: “Nò, nò, no ho senti gnente...”

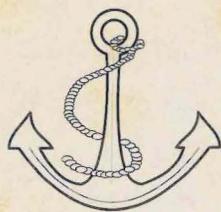
La sera in malga mi raccontarono che l'avevano trovato vicino alla sua vitella. L'accarezzava. Avevano poi portato Nane fino a Lunazza dove c'era Ernesto Bodo che faceva servizio pubblico e fu trasportato a Borgo.

A portare in malga la notizia che Nane Ciopa era morto (11 giorni dopo essere stato colpito dal fulmine), fu Ottorino Purin, quello che incise il suo nome su 'na zoca nel sentiero che dalla Cima porta a Primaluna.

Il giorno del funerale, viene permesso anche a Decimo di scendere in paese (unica volta nelle 5 stagioni di mandero, e la stagione durava 3 mesi). “Do de pressa, 'n temporale anca a Matioto, tanto par dir, el funerale e su de novo: gh'era da molder gh'era. A mi, che qualcheduni i messe dito 'na parola, 'na parola sola. La paura...” Ncoi i lo ciamava trauma. Lo g'ho 'ncor davanti ai oci...òto ani ancora da compr...”.

Nella voce, il tono della tristezza, ma anche quello del rimprovero. Oggi i bambini sono coccolati, circondati da mille cure ansiose, guardati come se a loro fosse dovuto tutto, subito e il meglio.





**Il futuro
dei piccoli
comuni**

Il futuro dei piccoli comuni

Il primo esperimento che riguarda l'unione dei comuni trentini è stato compiuto nel 1805. All'interno del Dipartimento dell'Alto Adige, con Trento come capoluogo, le 384 municipalità trentine furono ridotte a 110.

Questo intervento di razionalizzazione non ha però avuto vita breve. Nel 1819, infatti, la Dieta tirolese ridette vita a tutte le municipalità che erano venute meno sotto il Regno italiano di Napoleone.

Si arriva così fino all'avvento del fascismo. Contemporaneamente alla promulgazione della nuova disciplina dei segretari comunali, ora di dipendenza prefettizia, e all'istituzione della figura del podestà, i comuni trentini, nel frattempo ridotti a 355, diventano 117.

Bisogna attendere l'immediato dopoguerra per assistere a un ritorno delle vecchie municipalità, reso possibile grazie a una serie di interventi legislativi della Regione, fatta eccezione per i centri "satelliti" di Trento, che decisero di rimanere nell'ambito del capoluogo, e i comuni di Banco, Casez e Sanzeno, che nel 1968 decisero, attraverso un referendum, di ripristinare l'unione.

L'esigenza di razionalizzazione che riguarda le 223 municipalità attualmente presenti sul territorio provinciale torna ora prepotentemente alla ribalta, in virtù soprattutto del fallimento dei comprensori, oggetto di un tentativo di riforma nella trascorsa legislatura (disegno di legge del consigliere Bondi), di recente tornato d'attualità sotto il governo di Lorenzo Dellai.

Gli undici comprensori trentini, istituiti nel 1963, nascevano dall'esperienza dei Bezirke dell'Impero austroungarico, a loro volta figli delle Gastaldie vescovili e dei Giudizi distrettuali napoleonici. Essi erano stati concepiti sia come strumento

di decentramento amministrativo sia come tentativo di armonizzare le scelte decisionali in campi di interesse sovracomunale (istruzione, servizi, agricoltura). C'era poi l'esigenza di controbilanciare i rapporti di forza fra comuni e Provincia attraverso l'istituzione di un ente intermedio in grado di porsi in una posizione tendenzialmente paritaria con il governo provinciale.

Anche questa esperienza è ora fallita, e il crepuscolo di questo ente trascorre nel più completo disinteresse.

Gli ultimi tempi sono stati caratterizzati da una certa inerzia sul piano istituzionale, se si eccettua il recepimento della normativa nazionale che lascia ai singoli centri la facoltà di intraprendere la strada dell'unione e della fusione fra comuni limitrofi, in numero limitato rispetto al tentativo dei comprensori e sulla base di affinità storiche, culturali, territoriali e sociali.

Ridurre il numero dei comuni (223 sono eccessivi, rispetto a una popolazione inferiore al mezzo milione di abitanti, per il 40% concentrata nelle città di Trento e Rovereto) non sarà comunque facile e dovrà fare i conti con le diffidenze e l'attaccamento al campanile.

I problemi sono di due tipi: i servizi e l'identità.

Nel primo caso stiamo assistendo a due tendenze che si sono andate consolidando nel corso degli ultimi anni e che riguardano i soggetti economici e istituzionali. C'è una "via alla razionalizzazione" seguita con convinzione sempre maggiore dagli istituti di credito, anche cooperativo, dagli esercizi commerciali, dai consorzi agricoli, zootecnici e lattiero-caseari. Sono in continuo aumento i consorzi fra enti pubblici territoriali per la gestione dei servizi (acquedotto, segretario comuna-

IN BREVE

Nasce l'Associazione Amici del Calcio

E' nata in primavera e si chiama "Associazione Amici del Calcio". E' la nuova associazione di volontariato di Spera, sorta grazie alla volontà di un gruppo di ventenni motivati e appassionati dello sport nazionale. Quest'anno si occuperà essenzialmente della gestione ordinaria e della manutenzione del "Parco Prai de le fontane" attraverso una convenzione stipulata con il Comune.

Chi volesse aderire può contattare il presidente Simone Vesco.

Campo tennis

Chi volesse utilizzare il campo da tennis da quest'anno potrà farlo prenotandosi presso il tabacchino di Ivano dove sarà possibile ritirare, durante l'orario di apertura, anche la chiave del cancello di entrata. Si raccomanda l'utilizzo di scarpe da ginnastica pulite.

Indirizzi Internet

L'Associazione culturale Mosaico di Borgo Valsugana è presente in Internet all'indirizzo <http://mosaico.tsx.org>. Il trimestrale "L'Aquilone" è in rete all'indirizzo <http://aquilone.webjump.com>.

le, ufficio tecnico, polizia municipale, manutenzione strade, grandi opere). Per contro stiamo invece assistendo al progressivo sgretolarsi del vecchio sistema. I piccoli negozi chiudono, come pure le scuole periferiche, le quali hanno di fronte l'alternativa di non garantire standard di efficienza e qualità dignitosi; mancano i parroci, i bar e i locali di ritrovo (Spera ne è l'esempio).

Nello stesso tempo aumenta l'omologazione degli stili di vita, la capacità di spostamento dovuta all'uso delle automobili, il benessere economico più o meno diffuso.

Quest'ultimo insieme di fattori introduce il secondo ordine di problematiche, legate al concetto di "identità". Se ne è discusso a lungo, anche a Spera in occasione della soppressione della scuola elementare. I convinti assertori del suo mantenimento hanno motivato questa posizione come un estremo tentativo di difendere l'identità del paese.

Ma le particolarità di una comunità hanno altre strade per essere più che degnamente valorizzate. Pensiamo ad esempio ai paesi, un tempo comuni, che costituiscono la cintura periferica di Trento. A Sopramonte, Povo, Villazzano, l'identità dell'abitato ha ricevuto un fortissimo impulso grazie all'azione combinata di un numero altissimo di associazioni sportive e culturali, del volontariato sociale e del tempo libero. Gli organi circoscrizionali, che hanno sostituito i vecchi Consigli comunali, sono animati da un forte entusiasmo e da una progettualità spinta al recupero degli edifici, alla valorizzazione del territorio, alla erogazione di servizi efficienti e adeguati. La famosa identità, che sembrava destinata a scomparire per via dell'accentramento (e pensate che stiamo parlando del rapporto fra una città come Trento e un piccolo centro quale può essere Villazzano) conosce invece entusiasmi mai riscontrati in passato. Ciò è forse provocato, come scrive Gianni Faustini in un suo intervento su "Trentino Industriale", dal venir meno dei condizionamenti "del difficile gioco di equilibrio tra gruppi parentali che si ha nella competizione elettorale dentro un piccolo comune e che può provocare, come provoca, lacerazioni nel tessuto sociale, acrimoniose contrapposizioni".

Se questo non bastasse, gli scettici nei confronti della fusione e dell'unione dei comuni possono ricredersi sapendo che la normativa regionale che regola la materia consente, nel caso dell'unione, la permanenza dei vecchi Consigli comunali e, qualora si arrivasse al passo succes-

sivo, la fusione, che deve comunque passare attraverso un referendum, il mantenimento delle sedi comunali, del sindaco, di una giunta e del gonfalone.

Pensiamo al nostro caso specifico con la mente libera da preconcetti. Al censimento del 1991 il gruppo di paesi composto da Spera, Strigno, Scurelle, Samone, Villa Agnedo, Ospedaletto e Ivano Fracena contava 5.315 abitanti (distribuiti in una forbice compresa fra i 1.411 di Strigno e i 279 di Ivano Fracena). Pensiamo allo spreco di risorse, utilizzabili in modo molto più razionale, dato dalla presenza e dai costi di gestione di numerosi servizi parcellizzati fra questi paesi, dove non addirittura duplicati. Pensiamo infine alla difficile sopravvivenza anche dei servizi essenziali, posti totalmente in carico al singolo comune ma usufruiti da tutti i paesi che vi fanno riferimento. Per ultimo prendiamo atto del fatto che cinquemila persone costituiscono il numero medio di abitanti di un piccolo comune del Veneto o, per restare in ambito trentino, di paesi quali Mezzolombardo, Cles, Borgo Valsugana, Storo, Ala.

L'unione e, in prospettiva, la fusione dei comuni che per comodità possiamo individuare come facenti parte del decanato di Strigno risponde appieno alle esigenze dei nostri paesi, potrebbe risolvere i problemi degli uffici tecnici, attualmente con organici ridotti all'osso e sovraccaricati di lavoro, dei segretari comunali che distribuiscono il tempo a disposizione in una miriade di incarichi, dei servizi (acquedotto, polizia urbana, ecc.), ma soprattutto della gestione ottimale delle strutture presenti sul territorio e della programmazione degli interventi.

Si tratta di una sfida che finora nessuno fra i nostri comuni ha deciso di cogliere. Ma se l'iniziativa dovrebbe partire dai centri più grossi, Strigno o Scurelle, tanto per capirci, non è detto che Spera non possa, in questo scorcio di legislatura, porre le basi per un ampio confronto, assumendo un ruolo di traino anche nei confronti degli altri comuni.

Farsi promotori di un processo che ora può essere governato, mentre domani, con ogni probabilità, sarà imposto dalla dura legge dei numeri, è un intervento che da solo può dare lustro a un mandato, al di là delle opere più o meno realizzate e dell'ordinaria amministrazione. Ai nostri quindici rappresentanti in Consiglio è dunque richiesta un'iniziativa forte e coraggiosa, oltre le appartenenze, per comprendere i fenomeni e guidarli verso il bene della collettività.

Attilio Pedenzini

Una associazione per lo sviluppo

Il 16 giugno 1998 è stato costituito a Borgo Valsugana un sodalizio non profit denominato "Associazione per lo sviluppo della Valsugana"

Esso persegue le finalità di: animare, promuovere e coordinare iniziative economiche e socio-culturali finalizzate allo sviluppo locale, "mettendo a sistema" ciò che esiste e tentando di conferirvi valore aggiunto;

fungere da osservatorio e da punto di raccolta di dati informativi specifici per la realtà locale, per promuovere e sostenere progetti di sviluppo in vari settori; sperimentare forme di gestione di reti e sinergie fra soggetti locali, valorizzando prima di tutto le risorse disponibili e reperendo finanziamenti pubblici (fra cui quelli europei) finalizzati all'autosviluppo locale;

far leva sulla formazione, operando direttamente e collaborando con altri soggetti (l'Enaip di Borgo in particolare) a progetti di formazione per figure professionali innovative e legate allo sviluppo del territorio;

sostenere percorsi formativi e di ricerca (compresi i tirocini aziendali) di studenti locali attraverso borse di studio o altri incentivi;

favorire l'occupazione, promuovendo forme innovative di lavoro, senza trascurare contatti per possibili insediamenti produttivi compatibili;

collaborare alla creazione di imprese, particolarmente nel campo dei servizi e nell'ambito dello sviluppo turistico della zona, elaborando progetti di fattibilità per interventi promozionali ed economici sul territorio;

favorire i contatti fra la realtà locale e il mondo della ricerca scientifica (universitaria in particolare).

Chi volesse aderire o richiedere informazioni può contattare i numeri 0461 751 199 oppure 0461 754 538, o ancora inviare una e-mail al seguente indirizzo: assosvilvalsugana@valsugana.com.

Il contributo associativo è fissato in Lire 20.000 per studenti e disoccupati, Lire 50.000 per soci ordinari e Lire 100.000 per soci sovventori. Possono aderire all'associazione privati, enti pubblici e non, aziende e associazioni.